

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

---

**GRILLO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

se abbia cognizione delle iniziative giudiziarie e della linea di rigore adottata dall'Inps nei confronti di tutta l'imprenditoria meridionale e siciliana in particolare, che costringe al totale irreversibile collasso le aziende di tutti i settori, dall'industria all'agricoltura, che, strette dalla grave crisi generale ben nota (è nota anche al Governo?) e dalle più gravi condizioni di avanzata recessione e di disagio della Sicilia, con una percentuale di disoccupazione che, purtroppo batte tutti i *record*, non riescono più a corrispondere nemmeno i salari. Si immagini se possono essere in grado di far fronte ai pesanti oneri previdenziali!;

se conosca la percentuale altissima di inadempienza da parte delle imprese, che sta a dimostrare in modo eloquente lo stato generale di decozione in cui sono state ridotte;

se risponda a verità che, solo per la Sicilia e per il settore industria, siano stati richiesti ben 23.847 decreti ingiuntivi (i tribunali ne avrebbero già concessi quasi tredicimila) e siano state avviate oltre 140.000 azioni esecutive, con quasi 22.000 pignoramenti e 2581 richieste di vendita all'incanto di beni mobili ed immobili appartenenti alle aziende che non hanno potuto saldare i loro debiti con l'istituto di previdenza;

se ritenga tale via giudiziaria la più adeguata alla soluzione del gravissimo problema o se essa non sia invece inevitabilmente destinata a segnare lo stato di completa decozione di tutta l'imprenditoria, e soprattutto di quella minore, che — si dice — dovrebbe essere aiutata prioritariamente

per avviare un processo manageriale ed occupazionale in favore delle regioni più depresse;

quante siano le imprese artigiane che si sono cancellate dagli albi provinciali negli ultimi due anni, manifestamente a causa dell'impossibilità di far fronte all'eccessivo onere previdenziale;

quante siano le imprese commerciali siciliane dichiarate fallite o insolventi su iniziative dell'Inps e quante quelle che negli ultimi due anni siano state costrette a chiudere e a cancellarsi, non resistendo alla pressione fiscale e previdenziale;

quante siano le imprese agricole oberate di debiti pregressi verso lo Scau, ed ora verso l'Inps, e se l'enorme entità di tale complessivo debito lascia presumere un *crac* di disastrose conseguenze anche nell'unico settore che è riuscito tra mille stenti a salvare la sopravvivenza ed i minimi livelli occupazionali; anche per il settore agricolo è ben noto il grave, ormai cronico, stato di crisi, che da tempo sollecita adeguate iniziative e che non sembra poter essere aiutato con le maniere forti e onerose, anziché con i più volte annunciati — e mai concessi — provvedimenti di sostegno;

se sia vero — come riportato da notizie di stampa — che gli stessi organi regionali dell'Inps abbiano relazionato ai vertici dell'istituto su tale disastroso stato di tutta l'imprenditoria siciliana, dimostrando una fondata, allarmante preoccupazione che potrà portare solo ad un generale disastro economico e più gravi condizioni di disoccupazione e giammai ad un recupero dei crediti. Nessun recupero, cioè, bensì fallimento generale! Una condizione così grave che non può essere relegata alle burocratiche competenze dell'Inps, ma che assurge a caso politico-economico di competenza del Governo, che deve subito intervenire e con direttive nei confronti dell'Istituto, e con più appropriati provvedimenti a sostegno di propria diretta competenza;

se intenda nel frattempo adottare immediate iniziative per l'applicazione in Si-

cilia dei benefici previsti dalla normativa comunitaria n. 2052/88 praticata dagli altri paesi membri per le aree svantaggiate, e per la riapertura dei termini del condono, concedendo lunghe dilazioni ed abbattimento degli interessi sui debiti pregressi. Rimedi parziali, cioè, di pronta attuazione, in attesa delle più utili e necessarie iniziative di sostegno tanto necessarie. (3-00250)

**GASPARRI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si rileva da notizie di stampa, risulterebbe che l'istituto Nomisma, di cui è stato fondatore e principale esponente per lungo tempo il professor Romano Prodi, abbia ottenuto numerose sovvenzioni da istituti pubblici;

in particolare, le Ferrovie dello Stato avrebbero commissionato uno studio, per il valore di almeno dieci miliardi, di cui però non si conoscono gli effettivi risultati —:

quali valutazioni si esprimano su questa ambigua e preoccupante commistione affaristica fra un istituto di studi che ha sempre vissuto di pubbliche sovvenzioni di istituzioni a natura pubblica ed in particolare le Ferrovie dello Stato. (3-00251)

**GUIDI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'ambiente del carcere di San Vittore a Milano sta diventando esplosivo, poiché oltre a trovarsi in una situazione drammatica per l'aumento esponenziale dei detenuti che accoglie, questo carcere costituisce una vera e propria mina innescata nel centro di Milano. Con la ripresa autunnale dei processi, che comportano massicci trasferimenti di detenuti da altri istituti italiani, San Vittore, entro la fine di questo mese, dovrebbe arrivare a ospitare tra duemila e tremila detenuti: una popolazione carceraria infinitamente superiore, più che raddoppiata, rispetto a quella accettabile in rapporto alla capienza che, in linea ottimale, non dovrebbe superare il migliaio di persone recluse;

la situazione non è di solo disagio ma, come già detto, può anche costituire un pericolo reale e concreto sia per i detenuti, che sono in esubero, sia per gli uomini della polizia penitenziaria, che, a tutt'oggi, riescono a coprire circa la metà dei posti effettivi;

il personale della polizia penitenziaria in organico a San Vittore si deve inoltre alternare fra turni di guardia all'interno del carcere, sorveglianza sui colloqui, servizi amministrativi, servizi del centro clinico interno per le malattie ordinarie, quelle virali, problemi psichiatrici, tbc, eccetera, accogliendo una media di oltre cento detenuti al mese, con un ricambio giornaliero di una decina di persone al giorno. Pesantissimi sono poi i trasferimenti temporanei di quei detenuti ammalati che necessitano di cure specialistiche (con conseguente sorveglianza nelle corsie) e che vengono assistiti nei diversi ospedali o centri di diagnosi specializzati cittadini o della provincia. Questi ricoveri esterni hanno soprattutto le caratteristiche dell'urgenza e sono relativi ad affezioni che non possono essere affrontate nel centro clinico del carcere, che non può sopperire alle situazioni acute, quali gli infarti, i parti, le crisi in genere, oltre agli esami specialistici particolari;

il problema della carenza di organico della polizia penitenziaria di fronte a questo sovraffollamento si riflette drammaticamente sui detenuti, per il difficile lavoro di assistenza e sorveglianza;

quali urgenti misure intenda adottare per evitare che la situazione di S. Vittore degeneri. (3-00252)

**ANGELONI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e navigazione, poste e telecomunicazioni, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

quale sia l'opinione dell'IRI sul piano cablaggio di Telecom e quali siano le opinioni del Governo sui temi della concorrenza;

quale futuro il settore riservi a *Stream* e quali siano le politiche che questa società sta portando avanti nei confronti di Telepiù e di altri gruppi del settore televisivo;

se siano state prese adeguate misure di prevenzione per evitare che gli importanti effetti del cablaggio possano essere strumento per favorire illeciti arricchimenti;

se sia vero che tra IRI e STET ci sia contrasto di opinioni sulla scissione della SEAT e quanto pensi l'IRI di ricavare dalla vendita di questo ramo d'azienda della STET;

se corrisponda al vero che voci autorevoli (Riva, Cavazzuti) individuino in Agnes e Pascale i più tenaci avversari del processo di privatizzazione;

quale sia la valutazione dell'IRI in alcune iniziative estere della STET, in particolare in merito agli investimenti a Cuba e in Bolivia;

se l'IRI sia al corrente che negli ultimi tre mesi la struttura di Telecom sia stata ampiamente modificata, con scelte di persone a volte discusse e oggetto di indagini, e comunque tutte legate ai trascorsi di Italcable e Sip dell'amministratore di STET;

quale sia la situazione dei soggetti facenti capo al mondo dell'IRI in relazione al processo di Tangentopoli e quali decisioni siano state prese al riguardo;

se l'IRI abbia compiuto serie indagini presso STET per verificare le voci di un coinvolgimento della società nella truffa dei quadri falsi, ordita ai suoi danni dal professor Benincasa. (3-00253)

GARRA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

alcune aziende del gruppo Iri (Iritecna, Fintecna) dal 1993 hanno approntato un piano di ristrutturazione che, ad oggi, ha solo determinato cassa integrazione e

mobilità; senza alcun vantaggio né per le aziende né per il bilancio dello Stato;

altre aziende, sempre del gruppo Iri, stanno invece assumendo nuovo personale —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se non ritenga di dover intervenire per far sì che il nuovo personale venga scelto tra quello delle aziende Iri di cui sopra, attuando la mobilità in via prioritaria tra aziende Iri con personale in cassa integrazione guadagni e con personale in mobilità ed aziende Iri che attuino nuove assunzioni. (3-00254)

TERESIO DELFINO, GIOVANARDI, BASTIANONI, PERETTI e MARINACCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio Romano Prodi all'esplosione dello scandalo che ha investito le Ferrovie dello Stato ha affermato che «l'Italia che emerge da questa inchiesta è solo un residuo di quella vecchia, una impurità di cui ci stiamo liberando»;

il Presidente del Consiglio ha rivestito incarichi istituzionali nella cosiddetta prima Repubblica nonché, per lungo tempo la carica di presidente della più importante conglomerata industriale e finanziaria pubblica;

dall'inchiesta ferroviaria è emerso che l'ente Ferrovie dello Stato ha commissionato alla società Nomisma di cui il Presidente del Consiglio è stato presidente del Comitato scientifico numerosi studi e ricerche sull'impatto ambientale dei treni ad alta velocità nel quadriennio 1992-1995 per l'ammontare di 10 miliardi;

nel 1992 l'amministratore delegato delle Ferrovie nominò il professor Romano Prodi come garante dell'alta velocità fino alla successiva nuova nomina a presidente dell'Iri nel maggio 1993 —:

se risulti che il Presidente del Consiglio abbia svolto attività di consulenza con

banche d'affari estere impegnate nel processo di privatizzazione del sistema pubblico italiano;

se abbia svolto attività di consulenza con banche pubbliche italiane, in particolare con la Banca Nazionale del Lavoro, presieduta da Nerio Nesi, prima e dopo la sua chiamata all'Iri;

se abbia svolto attività di consulenza con enti pubblici economici prima della loro trasformazione in spa;

se non ritenga il Ministro interrogato di fornire al più presto tali informazioni come segno di chiarezza e di trasparenza di chi è chiamato a svolgere così importanti funzioni istituzionali. (3-00255)